



Consigliera di parità

Conseillère Chargée de l'égalité des Chances

Verso una legge sulle pari opportunità tra uomini e donne in Valle d'Aosta

Parliamo di:

SEMINARIO STALKING

Le diverse forme di violenza contro la donna.

pagina 2

DONNE E LAVORO

Gabriella Frassy: il Centro per l'orientamento in Valle d'Aosta

pagina 3

CULTURA DI PARITÀ

Irene Zancanaro: le donne nel mondo della ricerca

pagina 4

La Regione Valle d'Aosta in questi anni, pur in mancanza di una legge regionale specifica, ha promosso e attuato iniziative volte a sostenere la parità di genere in tutti i campi, soprattutto attraverso le risorse del Fondo Sociale Europeo.

Inoltre, la Regione è intervenuta sul tema delle pari opportunità nell'ambito della legge regionale n.7 del 31 marzo 2003

“Disposizioni in materia di

politiche regionali del lavoro, di formazione professionale e di riorganizzazione dei servizi per l'impiego”. In particolare, l'articolo 2 esprime l'impegno da parte della pubblica amministrazione: “La Regione raccorda e conforma la propria azione in materia di politiche regionali del lavoro, di formazione e di servizi per l'impiego al principio di pari opportunità tra uomini e

donne ed al

INCONTRI: APPUNTAMENTI D'AUTUNNO

venerdì 6 novembre:

“La violenza contro le donne: profili familiari, lavoristici e penali” seminario formativo per avvocati e forze dell'ordine

mercoledì 25 novembre:

“Giornata Internazionale per il No alla Violenza Contro la Donna”

raggiungimento della condivisione e della conciliazione tra tempi di lavoro ed attività di cura”.

Tale disposizione di principio ha poi trovato corpo sia nel precedente piano di politiche del lavoro, sia nell'attuale, dove sono state disposte azioni concrete (vedi la newsletter di settembre). Abbiamo accolto con favore quindi la volontà della Regione di emanare un unico testo di legge organica sulla materia, che integrasse effettivamente le politiche di pari opportunità trasversalmente in tutte le politiche regionali, così da realizzare l'obiettivo generale di rimuovere ogni ostacolo che impedisca la piena parità tra uomini e donne nella vita sociale, politica, culturale ed economica. La parità tra i sessi infatti non è ancora raggiunta, molte sono le cause del ritardo: proprio per questo è importante guardare al tema delle pari opportunità, con una lente che consenta di vedere e tenere conto della dimensione di genere all'interno di tutte le politiche. E' quindi

una legge organica, la specificità di genere e definire un quadro ampio di azioni che permettano alla Regione Valle d'Aosta di operare per un effettivo riequilibrio della partecipazione femminile alla vita politica, sociale, culturale ed economica, mettendo a sistema interventi finora sostenuti solo con i fondi comunitari e con il cofinanziamento ministeriale e regionale all'interno del POR. Ma il testo presentato non risponde pienamente agli obiettivi sottesi nel titolo del disegno di legge, anche perché mostra i limiti dovuti ad una mancanza di concertazione, che sarebbe stata auspicabile tra chi ha redatto la legge e chi da anni opera sulla tematica.

(continua a pagina 2)

(continua da pagina 1)

Ecco perché ci è sembrato necessario intervenire, in questa fase, per chiedere miglioramenti e cambiamenti alla proposta di legge, che portino a realizzare effettivamente della dimensione di genere nella normativa e nell'azione politica e programmatica regionale, in coerenza con gli indirizzi della programmazione nazionale ed europea. Il testo presentato, più che intervenire nella definizione delle politiche di pari opportunità ritenute prioritarie per la Regione, interviene soprattutto sugli organismi di parità regionali che sono e non possono essere altro che strumenti per l'attuazione di quelle politiche. E' la Regione che operare affinché nelle politiche regionali e nei relativi interventi di attuazione siano perseguite l'universalità dell'esercizio dei diritti di cittadinanza, la parità e le pari opportunità tra uomini e donne nella vita economica, sociale e politica; definire l'organizzazione regionale per favorire l'introduzione delle pari opportunità è sicuramente un passo successivo.

Abbiamo chiesto quindi di "riorganizzare" il testo secondo una diversa struttura e specificando meglio: principi ed obiettivi generali;



chiarendo quali strumenti la Regione ha in animo di mettere in campo per favorire l'integrazione delle pari opportunità nelle politiche regionali; come intenda operare per promuovere la cultura della responsabilità sociale nella Regione e nelle Amministrazioni locali in Valle d'Aosta; quali

politiche intende attuare, strategicamente, per rafforzare le pari opportunità nella vita economica, sociale e politica e nei rapporti sociali, civili e politici.

Il passo successivo sarà definire le modalità per favorire la realizzazione delle pari opportunità e quindi entrare nel merito dell'organizzazione degli organismi di pari opportunità, senza dimenticare in ultimo di stabilire i criteri che regoleranno le attività di monitoraggio e di valutazione di quanto verrà realizzato.

Un'ultima nota al testo riguarda l'aspetto linguistico: la legge è declinata tutta al maschile (il Presidente della Consulta, il Consigliere regionale di parità) la definizione di figure pubbliche che eviti l'uso del neutro maschile all'interno di una norma giuridica, testimonierebbe invece un'attenzione corretta e reale, da parte della Regione, alle tematiche di genere ed alle politiche di pari opportunità.

Antonella Barilla,
Consigliera di parità della Valle d'Aosta

CONVEGNO SULLO STALKING

"La violenza contro le donne: profili familiari, lavoristici e penali" è il tema del seminario formativo per avvocati e forze dell'ordine, che l'Ufficio della Consigliera regionale di parità, la Consulta regionale femminile e l'Ordine degli Avvocati della Valle d'Aosta organizzano **venerdì 6 novembre, dalle 15 alle 17, nel salone di Palazzo regionale ad Aosta.** Siedono al tavolo dei relatori la Consigliera di parità regionale Antonella Barilla, la Presidente della Consulta regionale per la condizione femminile Giacinta Prisant e il Presidente dell'Ordine degli Avvocati Paolo Caveri. Intervengono l'avvocato Giovanni Borney su "Lo stalking e le novità del cosiddetto pacchetto antistupro" e il Procuratore Capo per la Valle d'Aosta Marilinda Mineccia su "Lo stalking e le altre forme di violenza contro la donna: il punto di vista del magistrato".

GIORNATA MONDIALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Le iniziative in Valle d'Aosta in occasione della Giornata internazionale trattano come viene raccontata la violenza contro le donne dai mass media, dal cinema, dal teatro e dalla letteratura.

Sabato 14 novembre, ore 21 - Teatro Giacosa, Aosta
Musica e parole contro la violenza sulle donne.
Naif, Morena Avenoso e L'Orage in concerto.
Interventi teatrali di Replicante Teatro.

Venerdì 20 novembre, ore 21 - Pont-Saint-Martin
Incontro pubblico con giornalisti e scrittori: Elena Stancanelli, Mimmo Candito, Margherita Oggero.
Mostra "Mai più. Artiste e artisti valdostani contro la violenza sulle donne".

Mercoledì 25 novembre - Teatro de la Ville, Aosta
Rassegna "FrontDoc" della Saison culturelle.
In Biblioteca Regionale e nelle le biblioteche comunali della regione scaffali con libri in tema.

GABRIELLA FRASSY: LAVORO E ORIENTAMENTO IN VALLE D'AOSTA

Il [Centro di orientamento dell'Agenzia del lavoro](#), servizio regionale della Regione Valle d'Aosta, che fornisce consulenza orientativa per le scelte formative e professionali e per l'inserimento nel mondo del lavoro, ogni anno eroga i propri servizi a circa 500 donne su un totale di 800 utenti. La percentuale di donne che usufruisce di servizi di orientamento è significativamente superiore a quella maschile. Una serie di fenomeni possono rendere ragione di tale dato.

In generale le donne hanno una maggiore attenzione nel cogliere le opportunità formative e dei servizi: esse infatti hanno una maggiore propensione a proseguire gli studi, a frequentare corsi di formazione, ad accedere ai servizi. Tale atteggiamento non si traduce (ancora) in una parità di accesso alle opportunità lavorative nonostante la crescente femminilizzazione del mercato del lavoro valdostano.

In Valle d'Aosta la ricerca del lavoro (privato) è per la gran parte affidata alla rete di relazioni di cui gli individui dispongono, spesso tale rete privilegia ancora la componente maschile della forza lavoro. La necessità di provvedere alle cure familiari impone alle donne di pianificare la propria vita professionale in funzione dei vincoli posti dalle necessità di cura della famiglia e di rivedere tale pianificazione al mutare delle

condizioni familiari: è frequente l'esigenza delle donne di riprogettare la propria carriera lavorativa dopo un'assenza dovuta alla maternità o alla necessità di cura di familiari anziani. Infine la richiesta di orientamento da parte delle donne straniere è spesso una richiesta di capire le "regole del gioco" molto distanti da quelle caratterizzanti la loro cultura di origine.

In sostanza l'orientamento professionale si traduce

in un supporto nelle diverse fasi che conducono all'elaborazione e alla messa in pratica di un progetto professionale coerente con il proprio progetto di vita. In primo luogo, le donne che si rivolgono al

Centro di orientamento desiderano conoscere il contesto produttivo e dei servizi per poter intraprendere una ricerca attiva del lavoro e verificare il possesso di competenze personali e professionali e la loro rispondenza alle richieste delle aziende del territorio. Lo

scopo è anche verificare le proprie aspirazioni e

obiettivi professionali in sintonia con le proprie inclinazioni e competenze e con i propri valori di riferimento. La necessità di definire un piano di formazione finalizzato all'acquisizione di competenze spendibili sul mercato del lavoro (nei casi in cui sia stata verificata l'esigenza di un'acquisizione o un ampliamento di competenze) si appoggia sulla conoscenza delle opportunità formative presenti sul territorio o accessibili anche mediante la frequenza di percorsi fuori Valle: in questo caso diventa importante conoscere la possibilità di accedere a buoni formativi a rimborso delle spese sostenute. Chi cerca un nuovo orientamento verso il mondo lavorativo si trova anche a dover elaborare un progetto professionale che tenga conto anche dei

vincoli posti dalle necessità di cura familiare; dovrà inoltre frequentare iniziative di formazione e di tirocinio mirate all'inserimento lavorativo e valorizzare il proprio bagaglio di competenze nell'ambito di una ricerca lavorativa mirata.

L'orientamento, in sintesi, ha il compito di aiutare prima di tutto la maturazione di un atteggiamento attivo e consapevole nella definizione della propria carriera

professionale. Tale atteggiamento si acquisisce spesso nel momento in cui si accetta di mettere in discussione stereotipi e valori impliciti che limitano la libertà di progettarsi in ambito lavorativo: un percorso di colloqui orientativi o la frequenza a percorsi di formazione orientativa di gruppo hanno soprattutto la funzione di far vedere che è possibile ciò che prima si riteneva impossibile e di aumentare la fiducia nelle proprie capacità.



LINK UTILI

http://www.regione.vda.it/lavoro/orientamento/default_i.asp

http://www.regione.vda.it/lavoro/consigliera_parita/chi_e_la_cdp

per scrivere alla Consigliera della Valle d'Aosta: a.barilla@regione.vda.it



IRENE ZANCANARO: DONNA E SCIENZA

La Commissione Europea promuove, ormai dal 2005, nell'ambito del 7° Programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico, la Notte europea dei Ricercatori: lo scorso 25 settembre si è svolta anche ad Aosta, evento pubblico annuale, nel corso del quale giovani scienziati e ricercatori incontrano la popolazione, presentando le esperienze più interessanti e significative della propria attività.

Molti dei progetti e delle testimonianze presentati sono frutto dell'impegno crescente della Regione e degli altri soggetti pubblici e privati della Valle

d'Aosta, non solo in favore della promozione della 'cultura della ricerca e dell'innovazione' ma anche del sostegno finanziario delle sue attività, in coerenza con la strategia di Lisbona, in favore della 'società della conoscenza'. Speriamo che quest'impegno serva anche a fare crescere la presenza femminile in questi settori. A livello nazionale per favorire l'ingresso e la carriera delle donne nella ricerca scientifica, il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha promosso il progetto europeo [Practising Gender](#)

[Equality in Science \(PRAGES\)](#).

Questo ambizioso progetto, consiste in un'azione di coordinamento avviata a fine marzo 2008, della durata di 21 mesi, finalizzata a comparare le diverse strategie attuate per promuovere la presenza delle donne nei posti decisionali nell'ambito della ricerca scientifica nelle istituzioni pub-

bliche. Il progetto PRAGES si propone di raccogliere, classificare e valutare le buone pratiche e le azioni positive - incluse quelle in cui si rileva un contributo positivo degli uomini - realizzate nei Paesi dell'OCDE, sia a livello nazionale che a quello delle singole istituzioni, e di metterle a disposizione, in una forma facilmente fruibile, di alcuni target selezionati, comprendenti sia decision-

makers sia soggetti interessati a diverso titolo alla tematica.

Il progetto è caratterizzato da quattro aspetti: il tentativo di integrare i più importanti risultati derivanti dallo studio e dalle buone prassi di lotta alla segregazione verticale, sia nel-

l'ambito della scienza, sia in vari altri ambiti professionali, sociali e politici; il rafforzamento della comprensione dei legami tra l'esclusione delle donne e quella che può essere definita come una insufficiente socializzazione del genere nella scienza, vale a dire la resistenza della comunità scientifica nel riconoscere e gestire le dinamiche sociali e di genere che guidano la produzione e la valutazione della ricerca scientifica; l'approccio comparativo, da un punto di vista geografico, con l'inclusione di numerosi partner provenienti da 8 paesi sia europei che non europei, in particolare Stati Uniti, Canada e Australia; l'orientamento al benchmarking, soprattutto per concretizzare le indicazioni in termini di politiche. Il progetto PRAGES coinvolge, oltre al Dipartimento per le Pari Opportunità, una prestigiosa rete di partner e si concluderà con la Conferenza finale che si terrà a Roma il 3 e 4 dicembre.

**Da sapere****30 ottobre:
Educare alla parità**

La Consulta regionale femminile organizza una giornata sul tema "Educare alla parità", venerdì 30 ottobre a partire dalle 10, nell'Aula magna del Liceo Scientifico Bérard di Aosta, con il patrocinio dell'Assessorato regionale dell'istruzione e cultura. L'iniziativa rappresenta la conclusione del progetto di educazione alle pari opportunità uomo-donna e alla cultura di genere "Scegli di essere pari", proposto l'anno scorso alle scuole valdostane.

**Chi è la
Consigliera
di Parità**

La Consigliera di Parità è la figura istituzionale prevista dal Ministero del Lavoro per promuovere, sul territorio di competenza:

le politiche di pari opportunità tra uomini e donne nel lavoro

la lotta contro le discriminazioni di genere.

In questo numero contributi di:

Antonella Barilla, consigliera di parità della Valle d'Aosta

Gabriella Frassy, formatore del Centro per l'orientamento dell'Ufficio del Lavoro della Regione Valle d'Aosta.

Irene Zancanaro, Dipartimento per le Pari Opportunità

Francesca Tognetti, collaboratrice CdP

A cura di 12 Vda